

Ripresa economica e investimenti pubblici, vogliamo una economia meringa o pneumatico?

23 luglio 2020 Uscire dalla recessione è possibile seguendo due strade, la ripetizione dell'attuale o l'innovazione

Nelle meringhe, quelle pastarelle bianche che si possono vedere nelle vetrine delle pasticcerie, le chiare d'uovo montate a neve cuocendo in forno si "congelano", cioè solidificano con la cottura, producendo un qualcosa di apparentemente solido ma in realtà fragilissimo. Lo stesso montaggio a neve è una operazione molto delicata, e lunga, e deve essere fermata al momento giusto quando la consistenza della neve è massima.

Gli pneumatici delle vetture un tempo erano una gigantesca molecola di polimero e zolfo, oggi sono anche "cinturati", vale a dire rinforzati all'interno con fili di acciaio, e sono estremamente robusti. Persino riciclarli richiede tecnologie speciali, a meno di non bruciarli producendo un fumo talmente nero e tossico che uno degli usi meno tipici è costruirci barricate e poi dargli fuoco. Gli pneumatici sgonfi conservano la forma, se gonfiati possono diventare durissimi, e questa flessibilità viene usata nei trattori agricoli per adattarli al terreno.

L'economia di un Paese, e i singoli settori dell'economia, possono assomigliare a una meringa o a uno pneumatico. I settori a "meringa" sembrano solidi, ma in realtà sono fragilissimi e dipendono dalle circostanze; i settori a "pneumatico" sono intrinsecamente robusti, possono sembrare a terra ma basta una gonfiata perché tornino in forma come prima.

Il blocco totale imposto per arrestare il dilagare dell'epidemia ha rivelato quali settori economici fossero meringhe, e quali pneumatici. Le meringhe sono state distrutte, e occorre rifarle da zero; gli pneumatici si sono sgonfiati, e basterà rigonfiarli. Il settore turistico è crollato, e molte aziende andranno ricostruite; i settori produttivi di base, agricoltura per prima, hanno avuto qualche difficoltà ma ripartiranno.

I settori "pneumatici" sono quelli che realizzano un PIL "pieno", quello dove la crescita economica è reale, effettiva, porta vero benessere; una agricoltura efficiente produce più cibo a costi minori, e migliore.

I settori "meringhe" sono quelli che realizzano un PIL "vuoto", quello dove la crescita economica è apparente, rumorosa, ma non portano benessere concreto; un settore calcistico efficiente produce solo spettacolo per i tifosi, certamente li diverte, ma li rende solo più poveri e li distrae dai problemi veri. Non per nulla il tifo calcistico è tanto più forte nelle classi a reddito inferiore.

L'economia italiana, nel suo insieme, assomiglia a uno pneumatico grazie al settore pubblico, che è contemporaneamente gomma e cintura d'acciaio; negli USA, che scontano l'assenza del periodo socialista che in Europa ha costruito lo stato dell'assistenza pubblica, i disoccupati ufficiali sono aumentati velocissimamente al 10% della popolazione; in Italia lo Stato sta stanziando decine di miliardi in cassa integrazione e assegni alle piccole partite IVA. In Italia è lo Stato che sta provvedendo a produrre mascherine al costo di dodici centesimi, mentre gli speculatori privati lamentavano che un prezzo di 2-3 euro era appena sufficiente.

E' lo Stato, in Italia, che fornisce "aria compressa" (i miliardi stanziati) per rigonfiare lo pneumatico. La ripresa economica, che tutti auspicano e che ci sarà, potrà essere una meringa o uno pneumatico. Potrà essere sostanzialmente fragile o realmente robusta. Allo stato delle cose, il Governo ha immesso nell'economia risorse, i singoli settori agiranno come hanno sempre agito: le

meringhe si gonfieranno e solidificheranno, producendo PIL vuoto; gli pneumatici si rigonfieranno, producendo PIL “pieno”.

Elementi e fattori discriminanti che potessero orientare la ripresa verso un PIL più pieno che vuoto, per la necessità di accontentare tutti i palati e far ricrescere subito il PIL per far diminuire di corsa la disoccupazione, il Governo non li aveva. Inoltre ha dovuto farsi prestare o regalare risorse dagli Stati vicini, che vorranno indietro quelli prestati con gli interessi; e quelli regalati li riprenderanno con le importazioni, che per loro sono esportazioni.

E' molto più facile fare le meringhe che uno pneumatico, è indubbio. Sicuramente cresceranno molte meringhe, i settori del PIL vuoto ripartiranno con grande soddisfazione dei padroni e dei dipendenti delle aziende; e ritorneranno stabili i settori del PIL pieno. Se tutto sarà come prima, l'economia italiana sarà un misto di meringhe e pneumatici senza una regola ponderata.

Se vogliamo che la ripresa economica renda un po' più “pneumatico” l'economia italiana, allora le risorse ottenute a prestito vanno immesse solo nei settori “pneumatico”, la botta d'aria a pressione immessa dal Governo ha riempito la camera d'aria, ma senza un rinforzo degli pneumatici è facile che le pressioni prendano poi a diminuire, richiedendo aria compressa aggiuntiva. Lo Stato, se lo pneumatico si sgonfia, non può tenere l'andatura necessaria e non riesce né ad alimentare il compressore per riportare a pressione le gomme, né a ricaricare le batterie. Rallenterà fino a fermarsi, lasciando a piedi tutti.

L'amara verità è che le due similitudini sono un po' sforzate. L'economia, le aziende private, il settore pubblico, sono ben più complicati di un mucchio di meringhe e di pneumatici. La classe politica italiana, salvo le solite eccezioni, non è composta da bravi cuochi né da bravi fabbricanti di pneumatici. Le ideologie imperanti (c'è sempre una ideologia dietro, magari inconscia e non formalizzata) hanno una robusta componente di improvvisazione, un po' per incompetenza di chi le elabora, un po' perché i Partiti hanno una struttura che realizzi studi economici e legislativi troppo leggera per risparmiare (tolto il finanziamento pubblico restano i finanziamenti privati, mai gratuiti se sono congrui), un po' per ragioni elettorali (più il livello della discussione è basso, più si viene capiti e apprezzati).

Il primo passo per irrobustire lo pneumatico, da parte della Pubblica Amministrazione, è puntare a ridurre il debito pubblico in modo da dare certezze agli speculatori dei mercati finanziari e ridurre così il costo per interessi. Togliere la droga (del governare a debito senza aumentare le tasse), al paziente assuefatto è sempre doloroso; e questa droga andrà tolta ai settori economici “meringa”, perché i viaggi per turismo degli italiani, le cene al ristorante, le partite di calcio, le tinture dei capelli, le automobili nuove ogni tre anni, sono quelli che un tempo le classi a reddito inferiore chiamavano “lussi”; e infatti non potevano permetterseli, e comunque molto meno delle classi con reddito superiore.

Una conseguenza del premere fiscalmente sui lussi è la creazione di disoccupazione in tali settori; sarà compito del Governo creare maggiore occupazione in altri. Tutto deve essere fatto per agevolare questa creazione di occupazione nei settori a PIL “pieno”, come l'agricoltura; anche per eliminare il paradosso di un Paese pieno di disoccupati italiani dove continua ad entrare manodopera extraeuropea. I Governi italiani ne saranno capaci?